



Bruxelles, 21.1.2014
COM(2014) 10 final

**RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL
CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL
COMITATO DELLE REGIONI**

Valutazione ex post delle capitali europee della cultura 2012 (Guimarães e Maribor)

**RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL
CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL
COMITATO DELLE REGIONI**

Valutazione ex post delle capitali europee della cultura 2012 (Guimarães e Maribor)

1. INTRODUZIONE

La presente relazione è stata elaborata in applicazione dell'articolo 12 della decisione n. 1622/2006/CE¹, che prevede che la Commissione effettui ogni anno la valutazione esterna ed indipendente dei risultati della manifestazione "Capitale europea della cultura" dell'anno precedente e presenti, entro la fine dell'anno successivo, una relazione su tale valutazione alle altre istituzioni dell'UE.

La relazione illustra la posizione della Commissione sulle principali conclusioni e raccomandazioni della valutazione esterna della manifestazione "Capitali europee della cultura 2012"². Il testo completo della valutazione, che offre elementi di giudizio quantitativi e qualitativi sui diversi punti della presente relazione, è disponibile online al seguente indirizzo:

http://ec.europa.eu/culture/our-programmes-and-actions/capitals/evaluation-commissioned-by-the-eu_en.htm

La valutazione esterna ha effettuato in primo luogo un'analisi separata per ciascuna delle due capitali europee della cultura 2012 (di seguito "CEC"): Guimarães e Maribor. I risultati sono poi stati raffrontati e sono state ricavate conclusioni valide per entrambe le città e per l'azione CEC.

2. CONTESTO DELL'AZIONE

2.1. L'azione UE per la manifestazione "Capitale europea della cultura"

L'iniziativa "Città europea della cultura" è stata avviata inizialmente a livello intergovernativo nel 1985³. Sulla base di tale esperienza, la decisione n. 1419/1999/CE ha istituito un'azione comunitaria a favore della manifestazione CEC per gli anni dal 2005 al 2019⁴. Detta decisione fissava un ordine cronologico secondo il quale gli Stati membri si alternavano ogni anno nell'ospitare la manifestazione. I paesi autorizzati ad ospitare la manifestazione in un determinato anno dovevano designare le città e presentare le relative candidature, corredate dal programma culturale per l'anno in questione, a una giuria europea che ne raccomandava la nomina alla Commissione. Il Consiglio dei Ministri nominava formalmente le CEC.

Il 1° gennaio 2007 la decisione 1419/1999/CE è stata sostituita dalla decisione 1622/2006/CE, che ha affinato gli obiettivi e introdotto una procedura nazionale di selezione e monitoraggio in due fasi a partire dall'edizione del 2013 in avanti. La nuova decisione ha inoltre introdotto riunioni di monitoraggio successive alla nomina, che si concludono con le raccomandazioni

¹ GU L 304 del 3.11.2006.

² Valutazione ex-post della manifestazione Capitali europee della cultura 2012, relazione finale per la Commissione europea, affidata dalla Commissione a ECORYS UK Ltd per il 2012 nell'ambito del contratto quadro di servizi n. EAC/50/2009 relativo alla valutazione, ai servizi connessi alla valutazione e al sostegno della valutazione d'impatto.

³ Risoluzione dei ministri responsabili degli affari culturali, del 13 giugno 1985, relativa all'organizzazione annuale della manifestazione "Città europea della cultura";

⁴ <http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:1985:153:0002:0003:IT:PDF>.

⁴ GU L 166 dell'1.7.1999. Decisione modificata dalla decisione 649/2005/CE (GU L 117 del 4.5.2005).

della giuria sull'assegnazione alle capitali della cultura di un premio in onore di Melina Mercouri, a condizione che le città nominate soddisfino i criteri stabiliti dalla decisione 1622/2006/CE e abbiano attuato le raccomandazioni formulate dalla giuria e dal gruppo di monitoraggio e consulenza. Il sostegno finanziario dell'UE è fornito dal programma "Cultura" dell'Unione europea. Per il periodo 2007-2013 è stato messo a disposizione un importo annuo massimo di 1,5 milioni di EUR per ogni CEC. Tutte le città nominate a partire dall'edizione 2010 sono state sottoposte alla fase di monitoraggio secondo quanto stabilito dalla decisione 1622/2006/CE.

2.2. Le capitali europee della cultura 2012

Per ospitare la manifestazione del 2012 sono stati prescelti il Portogallo e la Slovenia, in applicazione della decisione del 2006 e in particolare delle disposizioni transitorie di cui all'articolo 14 della suddetta decisione per quanto concerne la selezione e la designazione.

In aggiunta, la decisione del 2006 afferma esplicitamente che per le edizioni 2010, 2011 e 2012 si applica la decisione del 1999 per quanto concerne i criteri relativi ai programmi culturali, a meno che le città in questione non abbiano deciso di basare i propri programmi sui criteri della decisione del 2006. Per quanto concerne il cofinanziamento ed il monitoraggio, i nuovi procedimenti fissati dalla decisione del 2006 si applicano a partire dall'edizione 2010 della manifestazione CEC in avanti.

La decisione del 2006 ha introdotto in particolare un nuovo meccanismo di finanziamento dell'UE per la manifestazione CEC, che riveste la forma del "premio Melina Mercouri", da assegnare alle città nominate prima dell'inizio dell'anno sulla base delle relazioni presentate dal gruppo di monitoraggio e consulenza, la cui funzione principale è quella di fornire sostegno ed orientamento alle città dal momento della loro nomina fino all'inizio dell'anno di nomina, di esaminare e valutare la loro preparazione e di garantire il rispetto degli impegni assunti. Tale premio è stato concesso per la prima volta alle città nominate nel 2010 e poi nuovamente a quelle del 2011 e del 2012.

Conformemente alle disposizioni transitorie della decisione 1622/2006/CE, nel 2007 il governo del Portogallo ha deciso di candidare Guimarães come città ospitante della manifestazione CEC per il 2012 senza organizzare un concorso a livello nazionale. Il governo della Slovenia ha deciso di organizzare un concorso a livello nazionale per nominare la città ospitante, lanciando nel 2006 un invito a presentare domande al quale hanno risposto quattro città, tra le quali è stata candidata la città di Maribor insieme ad altre cinque città partner. Tuttavia, secondo la valutazione esterna, le parti interessate che sono state sentite non concordano sul fatto che il processo di selezione a livello nazionale sia stato condotto nel modo più corretto e trasparente.

Nella relazione che ha elaborato nel 2008, la giuria ha sostenuto la nomina di queste due città per ospitare la manifestazione CEC nel 2012, presentando nel contempo una serie di raccomandazioni dirette ad aiutare le città a realizzare i loro obiettivi. Nel maggio 2009 il Consiglio dell'Unione europea ha formalmente riconosciuto a Guimarães e Maribor il titolo di CEC 2012. Nella relazione presentata nel maggio 2011 il gruppo di monitoraggio e consulenza ha raccomandato l'assegnazione del premio Melina Mercouri alle città di Guimarães e Maribor⁵.

⁵ Si vedano le relazioni della giuria e del gruppo di monitoraggio e consulenza al seguente indirizzo: http://ec.europa.eu/culture/our-programmes-and-actions/capitals/past-capitals_en.htm.

3. LA VALUTAZIONE ESTERNA

3.1. Termini della valutazione

Scopo della valutazione era vagliare la pertinenza, l'efficienza, l'efficacia nonché la probabile sostenibilità e il lascito di queste CEC in rapporto agli obiettivi dell'azione e a quelli fissati dalle stesse CEC nelle rispettive candidature e durante la fase di attuazione. La valutazione ha inoltre analizzato la pertinenza, l'efficienza, l'efficacia e la sostenibilità dell'azione CEC nel suo insieme.

3.2. Metodologia

Al fine di ottenere dati comparabili nel tempo, per effettuare la valutazione è stato necessario servirsi dello stesso modello impiegato nel periodo 2007-2011. La valutazione ha richiesto il monitoraggio e, ove possibile, la misurazione di una serie di criteri e di indicatori fondamentali connessi sia alla gerarchia degli obiettivi globali di alto livello dell'azione che agli obiettivi specifici ed operativi della stessa.

Inizialmente le due città sono state valutate individualmente, sulla base dei dati primari raccolti durante il lavoro sul campo o forniti da ciascuna CEC nonché dell'analisi di una serie di fonti di dati secondari. Tra le fonti di dati primari sono comprese le interviste qualitative realizzate durante due visite effettuate in ogni città e per telefono. L'obiettivo di tali interviste era quello di ottenere diverse prospettive su ciascuna delle CEC, comprese quelle dei gruppi di gestione, dei responsabili decisionali a livello locale e nazionale, nonché di operatori culturali fondamentali e di una serie di partner coinvolti nella realizzazione del progetto CEC. I responsabili dei progetti CEC sono stati inoltre invitati a contribuire alla valutazione mediante un'inchiesta online. Tra le fonti di dati secondari vi sono le informazioni fornite nelle candidature originali al progetto ECOC, gli studi e le relazioni commissionate dalle CEC, i programmi delle manifestazioni, i materiali promozionali ed i siti web, i dati statistici sulla cultura e sul turismo, nonché i dati quantitativi forniti dalle CEC sulla situazione finanziaria, sulle attività, sulle realizzazioni e sui risultati dell'iniziativa.

Un esame comparativo ha poi analizzato le conclusioni emerse da Guimarães e Maribor, mettendo a confronto le due diverse impostazioni ed identificando nel contempo risultanze ed elementi comuni che contraddistinguono l'azione CEC nel suo complesso.

4. LE CONSTATAZIONI DELLA VALUTAZIONE

4.1. Pertinenza dell'azione CEC

Dalla valutazione emerge che l'azione CEC rimane di vitale importanza ed estremamente pertinente in rapporto al Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, ed in particolare all'articolo 167, in quanto contribuisce al pieno sviluppo delle culture degli Stati membri, sottolinea sia la diversità culturale sia l'esistenza di un patrimonio culturale comune e intensifica la cooperazione culturale sia tra gli Stati membri sia a livello internazionale.

L'azione CEC continua ad integrare altre iniziative culturali dell'UE, in particolare il programma Cultura per il periodo 2007-2013 ed il programma MEDIA (nonché le iniziative destinate a sostituirli nell'ambito del programma Europa creativa). Ancora più importante è il fatto che l'azione CEC contribuisce alla realizzazione degli obiettivi fissati dall'agenda europea per la cultura mediante la promozione della diversità culturale, lo sviluppo di vincoli culturali a livello internazionale e il potenziamento del ruolo della cultura nello sviluppo delle città europee a lungo termine. Inoltre, l'azione CEC integra altri programmi europei, segnatamente negli ambiti della gioventù, della cittadinanza, dell'istruzione e formazione e dello sviluppo regionale.

4.2. Pertinenza dell'azione CEC 2012

La valutazione esamina le motivazioni addotte dalle città nelle rispettive candidature e la pertinenza degli obiettivi indicati in rapporto a quelli dell'azione e a quelli fissati dall'articolo 167. Essa prende inoltre in esame il processo tramite il quale le motivazioni delle CEC 2012 sono state tradotte in una serie di obiettivi concreti e le modifiche da questi subiti durante la fase di elaborazione.

Dalla valutazione emerge che le due CEC 2012 hanno fatto propri gli obiettivi dell'azione adattandoli alle loro particolari situazioni e priorità. Gli obiettivi e le attività che entrambe le CEC hanno realizzato sono stati ritenuti rilevanti in rapporto ai principali obiettivi perseguiti a livello di UE. Entrambe le CEC hanno elaborato una diversità di programmi culturali ed attività connesse (ad esempio comunicazioni, volontariato, ecc.) pertinenti in rapporto agli obiettivi dell'UE, per esempio promuovere la collaborazione tra operatori culturali e la diversità delle culture europee sottolineandone al contempo le caratteristiche comuni, promuovere il contributo della cultura allo sviluppo delle città a lungo termine, sostenere lo sviluppo economico e sociale delle città, favorire la partecipazione dei cittadini, ampliare l'offerta culturale delle città, migliorandone altresì la diversità e la dimensione europea, garantire maggiore accesso e partecipazione alla cultura, rafforzare la capacità del settore culturale e migliorare il profilo internazionale delle città.

4.3. Efficienza della gestione e della *governance* e capacità di conseguire i risultati

È stata esaminata la capacità delle città di conseguire i risultati attesi e l'efficienza della gestione e della *governance* delle CEC, compresi i relativi modelli organizzativi, le procedure di selezione e realizzazione delle attività e degli eventi culturali, le comunicazioni e le promozioni nonché i processi utilizzati per ottenere finanziamenti.

Com'è avvenuto con le valutazioni delle CEC compiute dal 2007 al 2011, anche la valutazione delle CEC 2012 evidenzia la necessità e la difficoltà di creare una struttura organizzativa appropriata e di istituire un gruppo dotato delle competenze idonee a realizzare il programma culturale. Ciò richiede una più ampia gamma di competenze e pertanto una struttura diversa da quella del gruppo che ha preparato la candidatura iniziale. Occorre anche trovare un equilibrio tra gli interessi artistici e quelli politici e garantire che un eventuale nuovo meccanismo operativo sia accolto dalle parti interessate come un partner collaborativo. È solitamente consigliabile creare una struttura nuova e indipendente, commisurata al contesto politico e culturale della città.

Nel 2009 il Ministero della Cultura e il Consiglio comunale di Guimarães hanno istituito una nuova organizzazione, la fondazione della città di Guimarães. La gestione e la *governance* della CEC sono state condivise tra la fondazione, incaricata di elaborare la visione globale, la comunicazione e la gestione, ed un'organizzazione esistente, A Oficina, responsabile della realizzazione del vero e proprio programma culturale. In aggiunta, una parte del programma, denominata "Intersecting Times", è stata gestita e prodotta in modo indipendente da un consorzio di associazioni locali. I valutatori osservano che, seppur con alcune difficoltà insorte durante la fase di elaborazione, le strutture preposte alla gestione ed alla *governance* del progetto hanno funzionato in modo adeguato durante l'anno di nomina. Sembra che la visione globale, gli obiettivi ed i principi di programmazione del progetto Guimarães 2012 non siano mutati significativamente tra la fase di candidatura e la realizzazione del progetto durante l'anno di nomina. Il progetto Guimarães 2012 ha ricevuto dall'amministrazione comunale un forte sostegno politico che ha contribuito in modo significativo al successo dell'iniziativa. Ciò si è tradotto in un impegno a realizzare progetti di infrastrutture culturali, nell'appoggio e nella stretta collaborazione offerti al gruppo di gestione ed in un sostegno significativo alla realizzazione dei progetti culturali. L'amministrazione comunale ha

considerato il progetto CEC come un'iniziativa strategica, alla quale ha dedicato un notevole impegno al fine di garantirne il successo.

A Maribor l'assenza di un partenariato formale o di una leadership locale forte, derivante dai molteplici cambiamenti di governo, ha creato una situazione problematica nell'arco delle fasi di elaborazione e realizzazione. La fase di elaborazione è stata gestita da un segretariato provvisorio istituito dalle autorità comunali. Una volta ultimata la creazione della struttura operativa definitiva, è occorso poco tempo per ingaggiare un gruppo al quale, secondo i valutatori, è stato chiesto di partire con slancio. La valutazione evidenzia una serie di fattori di successo nell'approccio seguito dall'agenzia operativa per la realizzazione dell'iniziativa, come lo sviluppo di una concezione nuova e coerente per il programma, ampie consultazioni con i partner, gli operatori e gli artisti, ma anche il fatto che la direzione generale ed il consiglio abbiano saputo offrire il sostegno necessario al personale e difendere la loro autonomia da interferenze esterne. La CEC è riuscita progressivamente ad ottenere il sostegno dei cittadini, dei mezzi d'informazione e delle altre parti interessate. Non è stata tuttavia realizzata la maggior parte dei miglioramenti delle infrastrutture che erano stati previsti; ciò ha limitato pesantemente la disponibilità di luoghi per gli eventi, tanto che a volte non è stato possibile portare a termine le attività previste. In determinati momenti si è rischiato veramente di compromettere l'intero progetto a causa dei conflitti riguardanti le strutture istituzionali, gli impegni di finanziamento e i problemi infrastrutturali.

Com'è già avvenuto nelle valutazioni precedenti, l'esperienza del 2012 mette in evidenza le notevoli sfide inerenti alla *governance* ed alla gestione del progetto CEC e il ruolo delle influenze politiche, delle incertezze organizzative e della rotazione del personale. Si tratta forse di problemi inevitabili data la natura e l'orizzonte temporale del progetto CEC, ma l'esperienza del 2012 ha sottolineato altresì l'importanza di contare su autorità comunali e di altro livello che offrano un sostegno costante e che dimostrino un impegno forte in modo da identificare e superare rapidamente qualsiasi difficoltà.

A livello europeo, l'azione CEC continua a essere molto efficace sotto il profilo dei costi rispetto ad altri strumenti e meccanismi programmatici dell'UE, tenuto conto del carattere estremamente modesto dei finanziamenti UE disponibili mediante il premio Melina Mercouri. Sebbene il premio rappresentasse per entrambe le città una percentuale relativamente modesta dei bilanci complessivi dedicati al progetto CEC, le difficoltà finanziarie cui hanno dovuto fare fronte le città hanno fatto sì che il premio sia stato particolarmente apprezzato in entrambi i casi. Il premio ha inoltre un forte valore simbolico e riconosce i progressi compiuti dalle città nel corso della fase di sviluppo.

4.4. Efficacia nell'elaborazione delle attività culturali e del contenuto culturale e artistico

La valutazione considera che entrambe le CEC 2012 siano riuscite a realizzare programmi culturali più estesi, innovativi e di portata internazionale (ad esempio a livello di tematiche, di artisti/interpreti e di pubblico) rispetto all'offerta culturale abituale in ciascuna di esse. Tali programmi hanno esplorato nuovi argomenti, posto in evidenza la ricchezza e la diversità dell'offerta culturale di ciascuna città, hanno utilizzato sedi nuove o insolite e sono entrati in sintonia con i cittadini.

Il progetto Maribor 2012 ha messo in atto un programma culturale ampio e innovativo che ha compreso molte attività culturali completamente nuove, con un forte accento sulle nuove forme di espressione creativa e di lavoro interdisciplinare ed un approccio altamente collaborativo basato sulla partecipazione e la capacità di riunire gli operatori internazionali, le organizzazioni locali, gli artisti ed i cittadini.

Molte delle attività sono state possibili grazie a collaborazioni e coproduzioni. L'uso efficace delle coproduzioni nell'ambito del progetto Maribor 2012 è stato parzialmente attribuibile alla mancanza delle risorse e del tempo necessari per sviluppare internamente un programma culturale completo. È stato invece possibile valorizzare le risorse e le conoscenze di partner esterni (ad esempio le ambasciate culturali, che hanno coinvolto 80 organizzazioni di 31 paesi) e garantire allo stesso tempo la coerenza delle attività messe in atto con gli obiettivi fissati per il progetto CEC dalle città stesse ma anche a livello di UE.

Il programma definitivo ha rielaborato il concetto originale, rendendolo più coerente e strutturato. Ha compreso, in sintesi, centinaia di progetti e ha raggiunto un pubblico totale stimato di 3,1 milioni di persone nel 2012 (e di 4,5 milioni di persone in totale). Si tratta di un aumento significativo della portata e del tipo di attività normalmente disponibili per i cittadini di Maribor. Secondo la valutazione, molte parti interessate hanno osservato che il programma ha raggiunto un equilibrio soddisfacente tra cultura elevata e popolare, con un numero sufficiente di eventi di prestigio e senza trascurare l'impostazione partecipativa ed i contenuti innovativi, ad esempio con attività capaci di combinare discipline artistiche ed approcci sperimentali, tra cui l'impiego dei nuovi mezzi di comunicazione.

Secondo quanto rileva la valutazione, Guimarães ha realizzato un programma che ha introdotto molte attività culturali nuove ed innovative, riuscendo a coinvolgere i residenti della città, ad attrarre visitatori da tutto il paese e a livello internazionale e ad ampliare l'offerta di esperienze culturali create in città. Il programma culturale si è concentrato sulla creazione artistica a Guimarães. Sin dall'inizio, le principali parti interessate coinvolte non volevano creare un programma di festival che si limitasse ad attirare i migliori progetti realizzati altrove; al contrario, esse hanno deciso di concentrarsi sul potenziamento delle creazioni artistiche realizzate nella stessa Guimarães, contribuendo così allo sviluppo delle potenzialità e delle capacità artistiche e creative della città.

In sintesi, il programma della città di Guimarães si è articolato in centinaia di manifestazioni che hanno coinvolto 25 000 artisti e professionisti. 15 000 cittadini e 300 organizzazioni hanno contribuito agli eventi culturali. Il programma ha permesso lo sviluppo di 1 000 nuove creazioni e 700 residenze artistiche. Sono stati prodotti 40 film e sono state lanciate 60 nuove pubblicazioni e 100 anteprime internazionali.

Il programma mirava ad esplorare la città attraverso l'interpretazione artistica di diversi aspetti del suo passato e del suo presente. Ad esempio, il programma cinematografico è stato concepito per riscoprire il patrimonio audiovisivo della città, mentre il programma artistico ed architettonico ha attinto all'identità ed alla storia locale, con particolare attenzione al legame con il patrimonio industriale e con le sue dimensioni sociali, economiche e culturali.

4.5. Efficacia nella promozione della dimensione europea

Dalla valutazione emerge che la dimensione europea del programma culturale di entrambe le CEC 2012 era per lo più correlata all'impegno volto a sostenere la cooperazione culturale transnazionale e, in una certa misura, l'internazionalizzazione dei settori culturali delle città. Sebbene fossero presenti in entrambe le città, le tematiche europee non hanno permeato l'intero programma culturale, bensì sono rimaste legate ad elementi specifici o a progetti individuali. Da un lato sarebbe stato poco realistico attendersi che la nomina di Guimarães e Maribor a CEC potesse trasformarle in destinazioni culturali europee di primo piano (almeno non dopo l'anno di nomina); d'altro canto, l'assenza di un'intensa promozione a livello internazionale rappresenta in parte un'occasione mancata per entrambe le città, anche se l'anno di nomina ha avuto ripercussioni positive sulla percezione generale di entrambe le città e sulla promozione del turismo. Nel 2012 il 39% delle visite a Maribor ed alle città partner sembra essere attribuibile unicamente alla manifestazione CEC. A Guimarães si è prodotto un

incremento del 120% nel numero di persone che hanno visitato gli uffici turistici; più del 25% dei visitatori hanno indicato che la manifestazione CEC era una delle ragioni che li hanno spinti a visitare la città.

Infine, abbiamo assistito ad un grado di cooperazione tra le due CEC inferiore al previsto; va tuttavia riconosciuta la difficoltà di rafforzare i vincoli in casi come questo, in cui le distanze sono significative e non esistono vincoli storici o culturali.

4.6. Efficacia nel coinvolgere i cittadini e in termini di comunicazione

La valutazione rileva che uno dei principali fattori di successo per entrambe le città era il coinvolgimento dei cittadini. Il progetto Guimarães 2012 ha beneficiato in modo significativo del sostegno, dell'energia e della partecipazione attiva dei residenti, che hanno considerato l'anno di nomina come un'occasione fondamentale per dare un nuovo impulso alla loro città, migliorandone la prominenza a livello nazionale e aumentandone la visibilità a livello internazionale. Lo stile di comunicazione e il logo sono stati i principali fattori di successo a tale riguardo. Anche a Maribor è stato infine raggiunto un elevato livello di sensibilizzazione, partecipazione e coinvolgimento, ed è progressivamente emerso il sostegno dei cittadini, dei mezzi d'informazione e di altri soggetti interessati, che ha permesso di superare la pubblicità negativa e lo scetticismo generalizzato diffusosi all'inizio del progetto. Il programma di Maribor comprendeva inoltre una serie di attività volte ad esplorare i legami tra la cultura, la creatività ed altri settori, come ad esempio il lavoro realizzato dall'università di Maribor per unire la ricerca svolta da diverse facoltà universitarie con l'arte e la cultura.

4.7. Efficacia in ambito economico, turistico e di sviluppo urbano

Per la città di Guimarães è stato fondamentale investire nello sviluppo delle proprie capacità al fine di contribuire allo sviluppo economico e sociale. In primo luogo, gli investimenti nelle infrastrutture miravano ad aumentare la capacità della città. In secondo luogo, il programma si prefiggeva di aumentare la capacità del settore culturale locale. In terzo luogo, una parte significativa del programma culturale era dedicata ad accrescere il pubblico, a coinvolgere la comunità ed a offrire ai cittadini esperienze culturali diverse. Dalla valutazione emerge che il progetto CEC ha inciso sullo sviluppo commerciale della città, con particolare riguardo al settore dei servizi nel centro della città. Il forte sostegno politico che il progetto Guimarães 2012 ha ricevuto dall'amministrazione comunale, che lo ha ritenuto un'iniziativa strategica, è stato chiaramente un elemento fondamentale per raggiungere tali risultati. L'esperienza vissuta dalla città di Guimarães nel 2012 dimostra in particolare che il progetto CEC ha le potenzialità per meritare ed al tempo stesso per valorizzare gli investimenti del FESR. Diverse edizioni precedenti del progetto CEC hanno impiegato finanziamenti stanziati dal FESR per lo sviluppo delle infrastrutture; tuttavia nel caso del progetto Guimarães 2012 il 70% circa dei finanziamenti totali è stato stanziato dal FESR.

Per quanto riguarda Maribor, la candidatura iniziale ha posto l'accento sull'opportunità di sfruttare il progetto CEC per sostenere lo sviluppo urbano, sociale ed economico, utilizzando la cultura come strumento per dare un nuovo impulso alla città, per rinnovare la fiducia dei residenti e per creare nuovi legami atti a stimolare un più ampio sviluppo economico e sociale. Sebbene la maggior parte dei progetti infrastrutturali non sia stata avviata, la città ha mantenuto l'aspirazione a sfruttare l'anno di nomina come occasione per sostenere lo sviluppo urbano e regionale. Questo ha portato all'elaborazione di una serie di attività diverse intese a utilizzare la cultura per rivitalizzare i centri urbani. Molte delle città partner si sono espresse in modo assai positivo circa la loro partecipazione all'anno di nomina, che ha prodotto effetti positivi chiari e significativi per le città più piccole, alcune delle quali sono state in grado di attrarre un elevato numero di visitatori, di acquisire fiducia nei loro patrimoni culturali e nelle loro idee per nuovi tipi di iniziative turistiche e culturali.

La valutazione rileva che entrambe le città sono state in grado di indicare gli aumenti del numero di visitatori, che hanno portato contributi significativi alle attività economiche locali.

4.8. Sostenibilità

La decisione del 2006 prevede che la CEC debba essere sostenibile e costituire parte integrante dello sviluppo culturale e sociale a lungo termine della città. La valutazione rileva che in entrambe le CEC vi sono infrastrutture culturali ammodernate ed elementi che indicano che le nuove attività culturali continueranno dopo l'anno di nomina. In termini di capacità duratura in ambito culturale, le due CEC dispongono ora di un'esperienza più ampia e di maggiori competenze come conseguenza dell'iniziativa CEC, nonché di una migliore capacità di lavorare in rete e di cooperare all'interno dei settori culturali.

In entrambe le città gli operatori culturali hanno acquisito esperienza e competenze preziose e si riscontreranno plausibilmente effetti moderati di miglioramento dell'offerta culturale delle città. Non sembra tuttavia probabile che perdurino nel tempo gli effetti positivi sulla *governance* culturale, il che rafforza la necessità di includere nel processo di selezione e di monitoraggio una strategia a lungo termine.

In entrambi i casi la sostenibilità non è affatto garantita, in particolare a causa della situazione economica incerta. A Maribor la situazione politica è ancora volubile, le previsioni economiche rimangono negative e la mancanza di una pianificazione a lungo termine o di un organismo incaricato di gestire l'eredità culturale (dopo giugno 2013), unita ad un bilancio ridotto per iniziative culturali, rende più difficile consolidare il recente aumento di attività culturali o l'elevato livello di impegno pubblico a sostegno della cultura. Guimarães non ha elaborato alcuna strategia a lungo termine in campo culturale; la fondazione della città che ha gestito il progetto CEC verrà sciolta alla fine del 2013. Sono tuttavia in corso negoziati che coinvolgono il governo nazionale, le autorità locali e l'università per istituire un quadro di cooperazione volto a garantire la sostenibilità delle strutture di *governance*. In aggiunta, le autorità locali saranno prevedibilmente in grado di assicurare il proseguimento di alcune attività essenziali.

5. PRINCIPALI RACCOMANDAZIONI DELLA VALUTAZIONE ESTERNA E CONCLUSIONI DELLA COMMISSIONE

Le raccomandazioni sono basate sulle considerazioni formulate dai valutatori in merito alle CEC 2012, ma fanno riferimento alla realizzazione dell'azione CEC nel suo complesso. I valutatori osservano inoltre che diverse raccomandazioni contenute nelle valutazioni di edizioni precedenti sono ancora valide e pertinenti.

Le raccomandazioni sottolineano l'importanza di proseguire l'azione CEC quale iniziativa simbolica di alto profilo dell'UE, di garantire la trasparenza delle procedure di selezione a livello nazionale, di rafforzare le misure di monitoraggio volte a sostenere e ad orientare le città sin dalle fasi iniziali per garantire la regolarità dei progressi durante la fase di sviluppo, di rafforzare l'obbligo per ciascuna CEC di stringere legami più stretti con l'altra CEC dello stesso anno di nomina; le raccomandazioni insistono in modo particolare sulla necessità per le CEC di predisporre il proprio assetto istituzionale in tempo utile, di sviluppare strutture più concrete per la gestione dell'eredità culturale e di introdurre procedure di valutazione più coerenti. Le conclusioni della valutazione confermano che il titolo di CEC continua a essere considerato di grande valore e permette di realizzare programmi culturali di vasta portata e con un'incidenza significativa. Il titolo e il contributo finanziario dell'UE hanno un notevole effetto moltiplicatore, il che rende l'iniziativa efficiente ed efficace in rapporto ai costi.

La Commissione condivide l'analisi complessiva e le conclusioni della valutazione, accettandone pertanto le raccomandazioni.

Le raccomandazioni contenute nella presente valutazione sono in ampia misura in linea con la proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce l'azione dell'Unione "Capitali europee della cultura" per gli anni dal 2020 al 2033⁶, presentata dalla Commissione.

Tale proposta fa leva sui punti di forza del sistema attuale, che nel complesso funziona bene, e ne mantiene la struttura generale e le caratteristiche principali. Essa propone tuttavia una serie di miglioramenti basati sia sulle raccomandazioni derivanti dalle valutazioni esterne del progetto CEC 2012 e di edizioni precedenti, sia su altre considerazioni:

- rafforzare la condizionalità del pagamento del premio Melina Mercouri; si tratta di una raccomandazione già avanzata nella valutazione del progetto CEC 2011, che vincola il premio ai progressi compiuti dalle città nell'adempimento degli impegni assunti in fase di candidatura – introducendo criteri di condizionalità più chiari e rigorosi che offrano alla Commissione ragioni obiettive per rifiutare il pagamento – e che permette di rinviare il pagamento fino a che non sia trascorsa buona parte dell'anno di nomina, consentendo così alla Commissione di prendere decisioni su basi più solide ed informate;
- introdurre un sistema più chiaro e completo di criteri di selezione, nella prospettiva di aumentare la trasparenza e l'equità della procedura, anche per quanto concerne il contributo fornito dalla CEC alla strategia a lungo termine della città, la necessità di un ampio sostegno politico, la *governance* e la fattibilità della strategia di finanziamento;
- incoraggiare entrambe le CEC dello stesso anno a creare vincoli e progetti comuni nell'ambito dei loro programmi culturali, in quanto aggiungere nuove relazioni di lavoro a quelle già esistenti può essere loro di enorme beneficio anche se – come giustamente segnala la relazione – ciò può a volte rappresentare una sfida, nei casi in cui le due città siano geograficamente distanti o abbiano soltanto limitati vincoli culturali e storici;
- incoraggiare le CEC ad intraprendere per conto proprio ricerche e analisi dei risultati e dell'incidenza del lavoro svolto durante l'anno di nomina; tale incoraggiamento deve tradursi in un obbligo per le città di svolgere una valutazione atta a misurare più efficacemente il grado di raggiungimento dei loro obiettivi.

La proposta della Commissione intende inoltre migliorare il sistema introducendo un obiettivo di carattere generale legato al contributo della cultura allo sviluppo a lungo termine delle città, aggiungendo una terza riunione formale di monitoraggio tre anni prima dell'anno di nomina, nonché ribadendo la necessità di garantire che le città candidate siano già dotate di una strategia in materia di cultura al momento della presentazione della loro candidatura.

⁶ COM(2012) 407 final.